


# FORMA VRBIS



L'ARCHEOLOGIA OLANDESE IN ITALIA

## Editoriale: Il Reale Istituto Neerlandese a Roma e l'archeologia olandese in Italia

Dopo esperienze pionieristiche come quelle di Jan van Scorel (1495-1562) e Maarten van Heemskerck (1498-1574), l'interesse dell'Olanda per l'Italia può dirsi consolidata già nel corso del XVII secolo quando un gruppo di pittori nord-europei, in gran parte olandesi – da cui il nome della corrente *Dutch Italianates* – prese a viaggiare e a risiedere in Italia adottando uno stile simile a quello dei pittori paesaggisti italiani del periodo (per approfondire l'argomento rimando al progetto del KNIR e dell'Università di Groninga "Hadrianus. History of dutch art and culture in Rome", visitabile sul sito web [www.hadrianus.it](http://www.hadrianus.it)). In particolare, gli *Italianates* della prima generazione, attivi negli anni intorno al 1620, dipingevano paesaggi caratterizzati da imponenti rovine romane, in un grande contrasto di luci e ombre.

Da allora sono passati quasi 400 anni e il Reale Istituto Neerlandese a Roma (Koninklijk Nederlands Instituut te Rome, KNIR), il più grande e antico degli istituti scientifici olandesi all'estero, da oltre un secolo attesta l'attenzione che la nostra antichità – intesa come archeologia, storia e paesaggio – continua a suscitare.

Infatti nella splendida sede del KNIR sita nel cuore di Roma – e, più precisamente, in Valle Giulia, nella via che ospita molti altri istituti stranieri d'archeologia e cultura – gli studiosi si occupano di ricerca e formazione interdisciplinare di alto profilo nell'ambito delle scienze umanistiche, rendendo l'istituzione un punto d'incontro e scambio tra le università olandesi e il mondo accademico italiano, come risulta evidente sfogliando le pagine che seguono.

In quanto membro dell'*Unione internazionale degli Istituti di Archeologia, Storia e Storia dell'Arte in Roma* – il cui scopo è quello di favorire la collaborazione tra gli enti di ricerca italiani e stranieri attivi nella Capitale e coinvolti in progetti intrapresi in ambito archeologico, storico e storico-artistico – il KNIR prende parte alle attività scientifiche internazionali che si svolgono in Italia. Questa cooperazione costituisce un punto essenziale del ruolo d'intermediazione che l'Istituto svolge per i Paesi Bassi.

Il KNIR organizza corsi per studenti di tutti i livelli, offrendo alloggio e borse di studio ad allievi e ricercatori meritevoli che operano in diversi settori legati alle scienze umane e all'archeologia.

Ogni anno l'Istituto, che può contare su una sede prestigiosa e sul considerevole catalogo della sua biblioteca, si fa promotore di un ricco programma culturale, fatto di congressi, conferenze, pubblicazioni.

Tra le tante iniziative promosse ne segnaliamo una che richiama alla memoria la primigenia sensibilità dei succitati pittori olandesi alla poetica dei paesaggi italiani: la terza edizione del convegno internazionale sull'archeologia del paesaggio che si terrà a Roma dal 17 al 20 settembre nelle sedi del KNIR, dell'Istituto Svedese di Roma (SIR), dell'*Academia Belgica* e della "Sapienza" Università di Roma – *Landscape Archaeology Conference LAC 2014* – promosso congiuntamente al CLUE (*Cultural Landscape and Urban Environment*) della VU University Amsterdam. L'archeologia del paesaggio – scienza che tenta di rico-

struire, utilizzando fonti, metodologie e procedure diverse, i paesaggi del passato e il loro stratificarsi nei diversi ambiti geografici e periodi storici – è un settore della ricerca in rapida espansione che oggi coinvolge studiosi afferenti a un numero sempre crescente di discipline che vanno oltre l'archeologia: dalle scienze della terra alla geografia storica, dall'ecologia all'antropologia.

Dunque, al fine di animare il dibattito internazionale e lo scambio di esperienze, nel 2010 si è deciso di avviare una serie di conferenze sul tema a intervalli di due anni.

In linea con le precedenti edizioni che si erano tenute ad Amsterdam nel 2010 e a Berlino nel 2012, il congresso LAC 2014 si propone di costituire una piattaforma di confronto per gli archeologi, gli studiosi che afferiscono alle scienze della terra e i ricercatori di discipline affini con l'obiettivo di presentare e discutere i risultati raggiunti nel vasto campo di indagine dell'archeologia del paesaggio. Anche questo mese, dunque, il viaggio alla scoperta delle istituzioni straniere che hanno sede nel nostro Paese ci porta a conoscere un'altra importante esperienza culturale della Capitale – *trait d'union* fra le realtà accademiche olandesi e quelle italiane – di cui abbiamo avuto già modo di presentare parte dell'attività archeologica in Italia nel numero di *Forma Urbis* di giugno 2012 (XVII, n 6), anno in cui il KNIR, insieme ad altre istituzioni dell'*Unione*, concesse il patrocinio al nostro *Salone dell'Editoria Archeologica di Roma*, in particolare ospitando nella propria sede la BiblioArché – la selezione di pubblicazioni di archeologia, storia e antropologia esposta a corollario dei convegni, conferenze e workshop legati alla manifestazione.

Simona Sanchirico, direttore editoriale di *Forma Urbis*;  
Fondazione Dià Cultura



Cornelis van Poelenburch (1594/1595–1667), Veduta di campo Vaccino (ca. 1620)

## Sommario

**Editoriale: Il Reale Istituto Neerlandese a Roma e l'archeologia olandese in Italia** 1  
*di Simona Sanchirico*

**Introduzione** 4  
*di Tymon de Haas, Jeremia Pelgrom e Gijs Tol*

**Ricerche archeologiche al Reale Istituto Neerlandese a Roma** 7  
*di Nathalie de Haan e Eric M. Moormann*

**Il ruolo dei centri minori nell'economia romana.  
Ricerche archeologiche nella regione pontina** 11  
*di Gijs Tol, Tymon de Haas, Kayt Armstrong e Barbara Borgers*

**Storia delle ricerche per riportare alla luce l'antica città di Crustumerium** 14  
*di Peter Attema e Jorn Seubers*

**L'Egitto a Roma** 17  
*di Miguel John Versluys, Maaïke Leemreize, Eva Mol, Sander Müskens e Marike Van Aerde*

**Il Palazzo e la Città. La ricerca degli archeologi dell'Università di Leida  
sul colle Palatino a Roma** 20  
*di Natascha Sojc, Léon Coret e Lisa Götz*

**Challenging Testaccio.  
Storia e patrimonio di un paesaggio urbano romano** 24  
*di Gert-Jan Burgers e Renato Sebastiani*

**Il Progetto Salento Isthmus** 26  
*di Gert-Jan Burgers*

**Archeologia dell'architettura antica.  
Ricostruire edifici templari da contesti dell'Italia centrale e  
processi di modellazione 4D** 28  
*di Patricia S. Lulof*

**Quartieri urbani ostiensi** 30  
*di Hanna Stöger e Valeria Di Cola*

**Paesaggi coloniali romani: un nuovo progetto  
per la prima colonizzazione romana in Italia** 35  
*di Tesse D. Stek*

**Mapping the Via Appia** 38  
*di Stephan Mols*

**Costruire tabernae – l'investimento  
commerciale nelle città dell'Italia romana** 42  
*di Miko Flohr*

**Il progetto Satricum** 45  
*di Marijke Gnade*

